

RASSEGNA STAMPA

16 - 22 marzo 2020

Maiocchi ferma 14 cantieri e 500 operai «Prima la salute, ripartiremo più forti»

Le imprese. L'azienda comasca blocca tutto per due settimane: «Non c'erano le condizioni»
E il presidente scrive a tutti i suoi dipendenti: «Ora deve prevalere il senso di responsabilità»

MARILENA LUALDI

Si possono chiudere 14 cantieri e fermare 500 operai, sapendo che ora è la cosa più giusta, per quanto difficile. E che si ripartirà più forti di prima. Un messaggio che **Angelo Maiocchi** ha mandato a tutti i collaboratori.

Tra Como e Milano
In questi giorni Ance Como ha rimarcato con il presidente **Francesco Molteni**: l'impresa ha una funzione sociale e sospendere le attività nei cantieri è un'azione di responsabilità sociale. La filiera è unita e la Nessi & Majocchi non ha esitato a fermare l'attività, diffondendo anche una lettera a tutti i dipendenti. «Ne abbiamo 14, di cantieri – conferma Angelo Maiocchi – tra il lago di Como e Milano, a cui lavorano 500 persone. Abbiamo deciso così perché è un'assunzione di responsabilità».

In diversi settori, le imprese hanno manifestato la paura di perdere i clienti. «Se uno è bravo – risponde il presidente della storica azienda – non perde il mercato. Noi ci siamo detti: fermiamoci per due settimane. Non ci sono le condizioni per lavorare. Poi certamente chi si oc-

cupa di presidi medicali o di alimentari, continua». Nei cantieri era complesso operare: «I lavoratori sono a stretto contatto – spiega ancora l'imprenditore – anche negli spogliatoi gomito a gomito». Pur con tutti i dispositivi di protezione, è difficile restare sereni: «È una questione di responsabilità, innanzitutto, etica e morale, oltre che giuridica. Ci siamo confrontati con i committenti e abbiamo trovato piena condivisione di questa decisione».

La Nessi & Majocchi stava realizzando opere importanti, ad esempio la Torre Milano nel capoluogo lombardo. «Prima la salute – taglia corto il presidente – Ripartiremo più forti di prima».

Ecco allora la lettera che Angelo Maiocchi ha mandato a tutti. Parte dalla riconoscenza: «In queste settimane di grande tensione e preoccupazione per lo sviluppo pandemico del Coronavirus, sento il dovere di ringraziare personalmente e a nome del papà tutti i nostri dipendenti e collaboratori che hanno continuato ad operare con professionalità sul campo» e aggiungendo «Grazie per il vostro entusiasmo e la vostra passione professionale, grazie per la vo-



Bloccata anche la maxi opera della Torre di Milano

stra fiducia e l'attaccamento al lavoro che avete dimostrato in questi giorni di forte incertezza».

«Uno sforzo eccezionale»
In azienda si è una grande famiglia. Ma proprio per questo si è affrontata una riflessione: «È nostro dovere tutelare non solo la nostra salute ma anche quella dei nostri cari, della società e dell'ambiente in cui viviamo. Nell'ultima settimana abbiamo

introdotto una serie di precauzioni per mettere in sicurezza le persone nei cantieri e nel nostro ufficio, tuttavia dobbiamo prendere atto che non ci sono le condizioni per poter proseguire». Così viene ribadito: «Il senso di responsabilità e l'agire per il bene comune devono prevalere».

Stop dunque in ufficio e in cantiere per due settimane, «o quanto sarà necessario». Operative solo alcune aree tecniche e amministrative con smart



Angelo Maiocchi

working per dare assistenza ai clienti e garantire servizi gestibili da remoto.

La conclusione suona come una promessa: «Ci impegneremo affinché questa difficile decisione, che sono certo sia da tutti condivisa, crei il minor disagio possibile a voi e alle vostre famiglie... Uno sforzo eccezionale che dobbiamo fare e chiedervi affinché potremo tornare al lavoro più forti di prima. Un abbraccio (da lontano)».

Erba



Lo scavo in via Volta, nel settembre scorso BARTESAGHI



Il sindaco Veronica Airoidi durante un sopralluogo al Licinium ARCHIVIO

Erba accelera su progetti e appalti «Vogliamo farci trovare pronti»

Lavori pubblici. Licinium in sicurezza, interventi al Lambrone e pulizia delle fognature

L'assessore Vanetti: «Tutto è fermo, ma i dipendenti comunali portano avanti i programmi»

ERBA

LUCA MENEGHEL

Il Comune di Erba è chiuso al pubblico, ma dietro le quinte si continua a lavorare. Gli uffici tecnici, in particolare, stanno ponendo le basi per una serie di interventi che andranno effettuati in città una volta esaurita l'emergenza: dal teatro Licinium alla manutenzione del verde e delle caditoie, passando il centro sportivo del Lambrone.

«I dipendenti comunali continuano a darsi da fare - conferma l'assessore ai lavori pubblici **Francesco Vanetti** - spesso la-



Francesco Vanetti
Assessore

vorando da casa con gli strumenti informatici a disposizione. Ci sono diversi interventi in programma: Ance ha chiesto il blocco temporaneo dei cantieri a fronte dell'emergenza sanitaria, e se fosse così sarà ancora più importante avere tutto pronto per ripartire e far lavorare le aziende una volta che l'emergenza sarà superata».

Tra gli interventi più attesi c'è la sistemazione del Licinium (130mila euro) per ottemperare alle richieste della commissione di vigilanza e per tornare a usare il teatro all'aperto nella stagione

estiva. Chissà se si riusciranno a rispettare i tempi, certo il Comune sta procedendo secondo programma nella fase burocratica: «Abbiamo avviato la procedura negoziata invitando tre aziende a presentare un'offerta - dice Vanetti - siamo in attesa dei documenti per procedere poi all'assegnazione dei lavori».

La rimozione dei materiali

La giunta ha anche approvato un progetto da 230mila euro per la pulizia straordinaria delle caditoie stradali e delle condotte fognarie.

«Si tratta di un intervento importante sul fronte della sicurezza - dice l'assessore - anche perché alcuni interventi effettuati nei mesi passati in via Volta piuttosto che in via Plinio

hanno mostrato la presenza di ghiaia e altri materiali che vanno rimossi, soprattutto in vista di possibili piogge abbondanti». Pronta a partire, appena possibile, è anche la sostituzione delle recinzioni sui lati lunghi dei campi da calcio al centro sportivo del Lambrone (75mila euro).

E poi ci sono gli interventi di manutenzione. L'amministrazione ha deciso di riparare alcuni semafori della città, che hanno problemi anche per quanto riguarda i pulsanti per prenotare l'attraversamento (molti sono danneggiati o completamente fuori uso).

Presto riprenderà anche la manutenzione di tutte le aree verdi comunali, dai parchi ai cigli stradali.

«Le cose da fare sono tante - conclude Vanetti - ma allo stato attuale è difficile prevedere quando partiranno gli interventi: molto dipenderà dagli sviluppi dell'emergenza sanitaria. Certo bisognerà poi ripartire e anche sul nostro territorio non mancheranno le possibilità».

Fino a luglio

I lavori riprenderanno presto anche sui binari della linea Milano-Asso: Ferrovienord, dopo aver messo in sicurezza i binari, deve sostituire tutto il pietrisco. Un intervento che potrebbe protrarsi sino al mese di luglio, lavorando solo di notte per non interrompere la circolazione dei treni.

La scheda

L'agenda l'attesa e le speranze



Il teatro all'aperto

L'intervento più atteso

Il cantiere più atteso della primavera, sempre che non slitti a causa dell'emergenza sanitaria, è la messa in sicurezza del Licinium. La commissione di vigilanza ha chiesto alcuni interventi (strutturali e di illuminazione) per poter utilizzare lo spazio anche in orario serale. L'amministrazione ha invitato tre aziende a presentare un'offerta, secondo il vecchio cronoprogramma il cantiere avrebbe dovuto aprire entro al fine di aprile per concludersi alla fine di giugno.

Centro sportivo

Le recinzioni da sostituire

La stessa commissione di vigilanza ha chiesto di sostituire le recinzioni dei campi da calcio al centro sportivo del Lambrone, un altro lavoro già in agenda ma non ancora effettuato. Non mancheranno interventi di pulizia delle caditoie stradali e di sistemazione dei semafori cittadini. Normalmente tra marzo e aprile parte anche la manutenzione del verde, che si tratti dei parchi pubblici piuttosto che delle piante a lato strada che rischiano di ridurre la visibilità.

Milano-Asso

La manutenzione di notte

Non mancano interventi da effettuare sul territorio erbese ma di competenza di altri enti. Ferrovienord dovrà proseguire con la manutenzione straordinaria dei binari lungo la linea Milano-Asso e la base operativa sarà in corrispondenza dello scalo merci di via Pascoli (nella foto Bartesaghi), a pochi passi da piazza Padania: la nuova fase del cantiere prevede la sostituzione del pietrisco e sarà meno rumorosa di quella precedente (una garanzia importante per i residenti della zona). L.MEN.